

Nome: Classe: Data:

Le caratteristiche della storiografia cristiana

Dice un anonimo cristiano della metà del IV secolo d.C.: “E poiché conviene che chi è a servizio della verità [cioè il cristiano] sia preparato mediante la conoscenza di tutto, ho ritenuto che la cosa migliore sia fare un discorso abbreviato in vista di un sapere adeguato [il testo greco dice: “per rinsaldare il sapere”]. Bisogna pertanto, pensando non vacuamente per mettersi in mostra, ma in maniera chiara, ricercare in breve secondo la verità della storia le cose che abbiamo appreso, tagliando via prima di tutto le discussioni degli ignoranti, le quali generano liti e rendono difficili, a chi non lo conosce, il senso delle cose che si possono studiare”.

In questo programma culturale notiamo due aspetti:

- il bisogno della brevità;
- l'esclusione di tutto ciò che è problematico.

Subito dopo, l'anonimo ci fornisce anche l'elenco delle cose che lo storico, per essere un vero “ministro della verità”, deve sapere e cioè:

- la storia dell'umanità e del popolo eletto secondo i testi dell'Antico e del Nuovo Testamento;
- la successione degli anni (la cronologia) “dalla creazione del mondo fino ad oggi”.

Il rapporto dell'uomo con gli eventi della storia

Secondo i principi che abbiamo appena esposto, le rappresentazioni della storia dei pagani e dei cristiani possano coesistere, ma diverso è il modo di intendere il rapporto dell'uomo con gli eventi della storia (non il modo di scrivere opere di storia): i pagani sono rivolti verso il passato cercando nell'esaltazione della grandezza di alcuni uomini motivi che consentano di ritrovare fiducia nel presente e speranza per il futuro, i cristiani invece si interessano solo alla loro storia, con una visione, abbraccia insieme tutto il passato e tutto il futuro dell'uomo, partendo da Adamo, cioè dalla creazione dell'uomo (non dalla fondazione di Roma, come Tito Livio o dall'inizio della guerra del Peloponneso come Tuciddide) e proiettandosi sino alla fine di tutti i tempi.

La storia come storia della salvezza

Se, dunque, Tuciddide, Tacito parlavano del passato per arrivare a parlare dei loro tempi e a proporre utili riflessioni ai lettori, l'interesse del cristiano è solo per una storia che diventa storia della salvezza: della salvezza eterna di tutti gli uomini e di ciascun uomo. Perciò la “storia” secondo i cristiani di questi primi secoli è volta

tanto al passato quanto al futuro. L'intento è quello di presentare il disegno provvidenziale di Dio che si snoda attraverso tutte le epoche fino alla conclusione finale che sarà la fine del mondo e la resurrezione dei santi.

La cronografia cristiana

I cristiani credono che l'umanità, creata da Dio, ha avuto un inizio e avrà una fine: la storia si svolge secondo una linea retta verso la conclusione finale, mentre per i pagani l'impero di Roma ha avuto un inizio ma non avrà mai una fine.

La cronografia cristiana, il tentare cioè di stabilire date certe per tutti gli eventi, compreso l'inizio e la fine del mondo, risponde all'esigenza di mostrare l'antichità della fede cristiana e di fornire ai cristiani un efficace strumento da contrapporre ai pagani.

L'altra esigenza, a cui risponde la cronografia cristiana, riguarda l'attesa della fine del mondo e il bisogno di sapere quando esattamente questo nostro mondo finirà.

Quinto Giulio Ilariano

È un autore minore della letteratura cristiana del IV sec. d.Cr. ma scrisse una serie di operette fondamentali per presentare la cronografia cristiana.

Ilariano parte dalla Bibbia, in cui si dice che la creazione si compì in sei giorni e poi nel settimo il Creatore si riposò: poiché, come si legge nel Salmo 89 (90) 4, citato nella seconda lettera di Pietro, 3,8, “presso il Signore mille anni sono come un giorno”, così gli uomini sulla Terra vivranno seimila anni poi, quando incomincerà il settimo millennio (in parallelo col settimo giorno della creazione, nel quale Dio “si riposò”), tutti i giusti risorgeranno e per mille anni vivranno felici mentre i malvagi, vivranno in sofferenza. Compiuti i settemila anni, terminata cioè la settimana cosmica, ci sarà la resurrezione della carne che segnerà il trionfo definitivo di Dio e dei giusti che avranno creduto in Lui.

Ecco le principali scansioni temporali secondo Ilariano:

- dalla creazione di Adamo al diluvio universale: 2257 anni;
- dalla creazione del mondo alla liberazione degli Ebrei dalla schiavitù di Egitto: 3699 anni;
- dalla creazione del mondo a quando Samuele unse Saul: 4300 anni;
- dalla creazione del mondo all'inizio della cattività degli Ebrei a Babilonia: 4814 anni;
- dalla creazione del mondo alla morte di Gesù Cristo: 5530 anni.

Dunque, alla prima resurrezione dei giusti mancavano, partendo dalla morte di Cristo, solo 470 anni. L'opera di Ilariano è estremamente significativa per capire come la storia propriamente umana venisse svuotata dai cristiani di ogni interesse. Il significato della storia era collocato altrove e, quindi, comprendiamo anche perché la storiografia come ricerca delle cause dei fatti, come ricostruzione e interpretazione delle vicende dei popoli, non potesse avere sviluppo dal momento che si ammetteva che gli avvenimenti e le loro cause erano già tutti prefigurati nella Sacra Scrittura.

La cronografia pagana contro i cristiani

Anche i pagani dicevano che il cristianesimo sarebbe finito. Una tradizione molto diffusa, interpretando un presunto oracolo greco, sosteneva che l'apostolo Pietro aveva compiuto atti di magia nera comprendenti l'uccisione di un bambino di un anno per ottenere che il nome di Cristo fosse venerato nel mondo per 365 anni (tanti anni quanti erano i giorni di vita vissuti dal bambino sacrificato): poi tutto sarebbe finito. Secondo i calcoli, dunque, il Cristianesimo avrebbe avuto fine nel 398 d.C. (365 anni più i 33 anni della vita di Cristo).

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Che cosa deve conoscere lo storico cristiano, per poter dire la verità?

.....

.....

.....

.....

- Quali sono le differenze fondamentali tra pagani e cristiani nella rappresentazione della storia?

.....

.....

.....

.....

- Quale deve essere l'intento fondamentale dello storico cristiano nello scrivere la storia?

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cos'è la cronografia cristiana e a quali esigenze risponde?

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa diceva la cronografia pagana contro i cristiani?

.....

.....

.....

.....

.....